



Associazione delle organizzazioni di ingegneria,
di architettura e di consulenza tecnico-economica



CONFINDUSTRIA

67^a ASSEMBLEA DEGLI ASSOCIATI OICE ROMA, 26 MAGGIO 2010

RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE

Indice	pag.
1. Osservatorio e dati del mercato pubblico	2
2. Ufficio gare	2
3. Sviluppi legislativi	6
4. Internazionalizzazione	18
5. Attività della Consulta Interregionale	22
6. Attività Nucleo Energia OICE	26
7. Assicurazione del progettista	28
8. Rivista OICE	29
9. Sito Internet	29

1. OSSERVATORIO E DATI DEL MERCATO PUBBLICO (tabella e grafici allegati)

Il settore dei servizi di ingegneria ed architettura sta attraversando un momento difficile. I dati dell'Osservatorio OICE sono chiarissimi: al lordo della dinamica inflattiva negli ultimi dodici mesi, da maggio 2009 ad aprile 2010 si è perso quasi l'8% del valore rispetto agli stessi mesi del 2007/2008 e più del 6% rispetto al 2008/2009. Questo in un mercato che già mostrava segni di depressione: rispetto agli stessi mesi del 2005/2006 il calo arriva a superare il 22%.

Drammatico è l'andamento dei ribassi con cui le gare vengono aggiudicate: in base agli ultimi dati raccolti in aprile, il ribasso medio sul prezzo a base d'asta per le gare indette nel 2009 è arrivato al 37,1%, ma si sono avute punte dell'80/85%.

2. UFFICIO GARE

Le schede bando pubblicate negli ultimi dodici mesi, da maggio 2009 ad aprile 2010, sono state in totale 20.578, di cui 6.574 riguardanti gare italiane e 19.482 gare estere. Le schede per gare italiane di soli servizi sono state 3.960 con un calo superiore all'8% rispetto agli stessi mesi del 2008/2009. Nella tabella riepilogativa (di seguito riportata) il dettaglio di quanto pubblicato nella banca dati.

	maggio 2008 - aprile 2009			maggio 2009 - aprile 2010			variazioni %		
	<i>servizi</i>	<i>servizi con lavori</i>	<i>totale</i>	<i>servizi</i>	<i>servizi con lavori</i>	<i>totale</i>	<i>servizi</i>	<i>servizi con lavori</i>	<i>totale</i>
ITALIA	4.311	2.416	6.727	3.960	2.614	6.574	- 8,14%	8,20%	-2,27%
ESTERO	18.497	985	19.482	16.618	1.179	17.797	-10,16%	19,70%	-8,65%
Totale schede	22.808	3.401	26.209	20.578	3.793	24.371	-9,78%	11,53%	-7,01%

Dal mese di settembre del 2009 è stata attivata nel sito Internet dell'OICE una nuova funzione nella scheda di ricerca dei bandi non scaduti: la possibilità di scegliere le gare selezionando quelle in cui è richiesto "il massimo ribasso" o "l'offerta economicamente più vantaggiosa".

Nel corso degli ultimi dodici mesi sono state anche incrementate le attività riguardanti le gare estere, a supporto delle azioni dell'Ufficio Internazionalizzazione dell'OICE.

L'Ufficio gare partecipa inoltre:

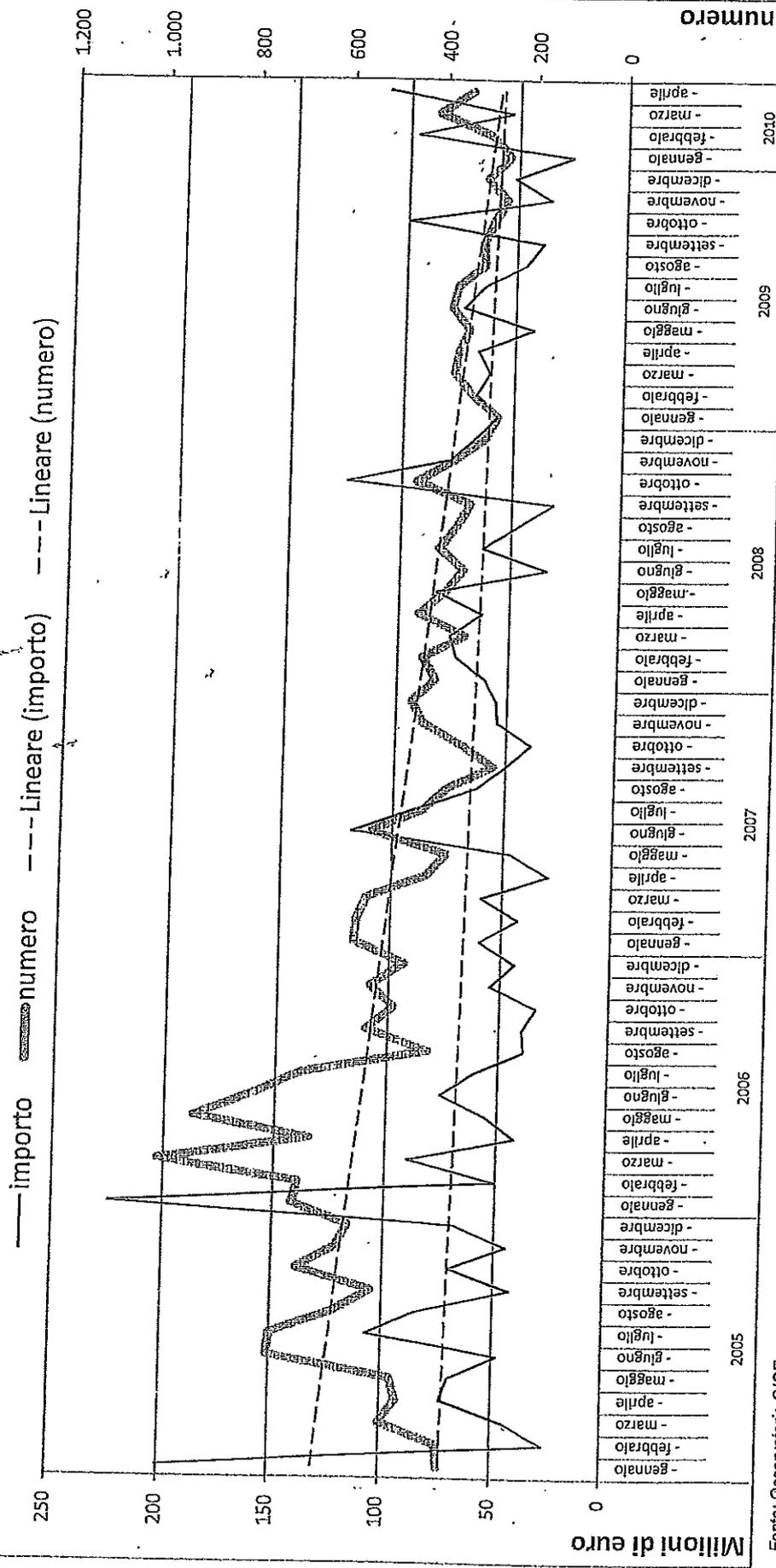
- al Tavolo Tecnico delle Costruzioni, istituito presso l'Ance, che ha lavorato alla stesura della norma UNI "Codificazione dei prodotti e dei processi costruttivi in edilizia" e alle specifiche tecniche che la accompagnano nonché, insieme ad Itaca, ai progetti per le linee guida per il nuovo prezzario e per i capitolati;
- al Gruppo di Lavoro "Centro Studi" di Federprogetti, contribuendo con dati sul settore e sul mercato dei servizi di ingegneria;
- al Tavolo per la stesura del primo rapporto di Federcostruzioni sul settore.

ANDAMENTO DEL MERCATO PUBBLICO DEI SERVIZI DI INGEGNERIA NEGLI ULTIMI DODICI MESI
E NEI DUE ANNI PRECEDENTI

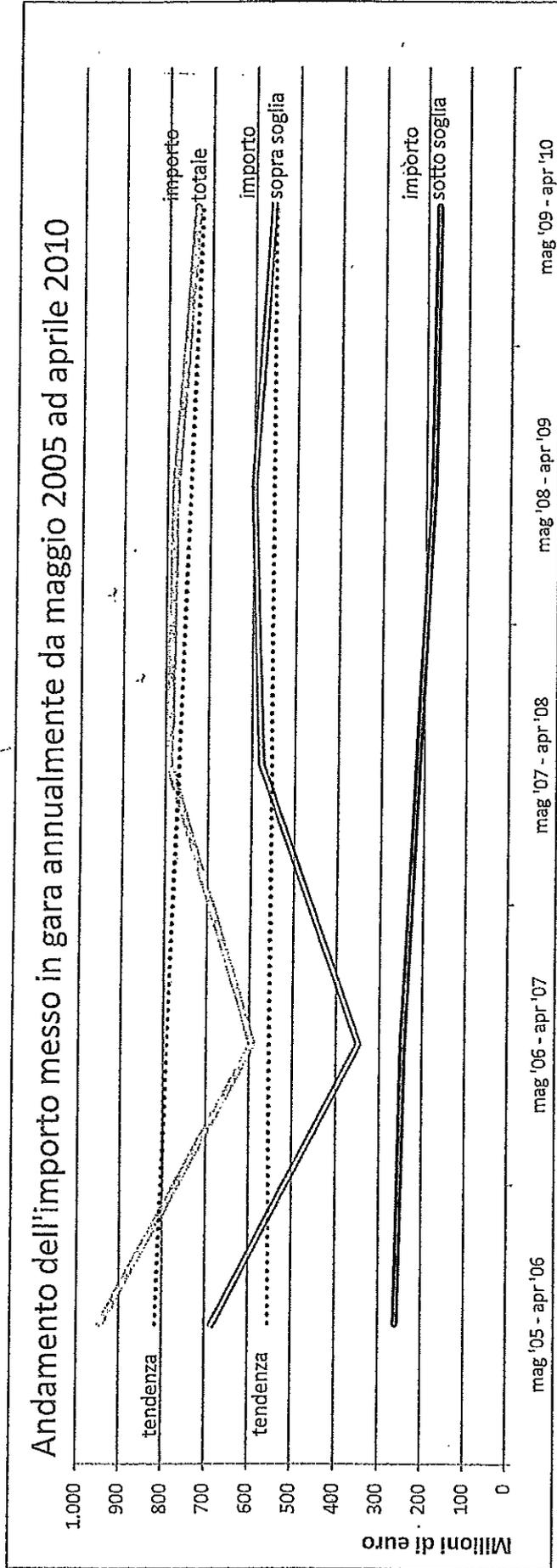
Periodo	sopra soglia		sotto soglia		totali	
	num	imp	num	imp	num	imp
mag '07 - apr '08	534	576.012.610	4.224	214.499.281	4.758	790.511.891
mag '08 - apr '09	556	599.166.958	3.724	182.306.784	4.280	781.473.742
mag '09 - apr '10	464	559.982.809	3.444	173.880.338	3.908	733.863.146
Variazioni percentuali rispetto al 2008/2009						
mag '09 - apr '10/						
mag '08 - apr '09	-16,5%	-6,5%	-7,5%	-4,6%	-8,7%	-6,1%
variazioni percentuali rispetto al 2007/2008						
mag '09 - apr '10/						
mag '07 - apr '08	-13,1%	-2,8%	-18,5%	-18,9%	-17,9%	-7,2%

Fonte: Osservatorio OICE

Appalti pubblici per servizi di ingegneria ed architettura



Fonte: Osservatorio OICE



3. SVILUPPI LEGISLATIVI

3.1 Premessa

Nel corso di quest'ultimo anno l'Associazione è stata fortemente impegnata a seguire da vicino gli sviluppi legislativi del settore dell'ingegneria, dell'architettura e delle costruzioni in generale, sia nell'ambito dei rapporti con il Ministero delle Infrastrutture, sia nell'ambito dei rapporti con il Parlamento.

Nel primo caso un corposo lavoro ha avuto ad oggetto la partecipazione al Tavolo Permanente presso il Ministero delle Infrastrutture, istituito nell'agosto 2008 dal Ministro Matteoli, che rappresenta la sede di confronto fra Governo e operatori del settore sui più importanti temi della politica infrastrutturale del settore. A questo tavolo l'OICE siede unitamente ai colleghi e amici dell'Ance, dell'Agi, della Legacoop, di Confindustria, di Aiscat, Rfi, Anas e Autostrade e si confronta direttamente con il Ministro, il Capo di Gabinetto, il Capo Ufficio Legislativo e la Direzione Attività di Regolazione del Ministro fornendo il proprio contributo di idee e proposte sui temi che di seguito saranno elencati (principalmente Codice dei Contratti e Regolamento attuativo del Codice).

A latere del Tavolo Permanente l'OICE ha anche svolto un'importante attività di raccordo, confronto e coordinamento con Confindustria e Federcostruzioni, Ance, Agi e Legacoop sui temi che di volta in volta emergevano all'attenzione governativa e parlamentare, portando istanze associative che sono state condivise e riportate a livello istituzionale.

Sul fronte parlamentare sono stati seguiti diversi provvedimenti (disegni di legge ordinari e decreti legge) di interesse settoriale e sono stati mantenuti i rapporti con i diversi gruppi parlamentari delle Commissioni di competenza.

Molto importante è anche la collaborazione con l'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici, che invita l'OICE a tutte le audizioni che possono essere di nostro interesse e che è da sempre molto sensibile alle istanze OICE per il miglioramento del sistema normativo e della sua applicazione concreta.

Di seguito si dà conto delle principali attività svolte.

3.2 Codice dei Contratti pubblici

Le modifiche in itinere

Al fine di rivedere il quadro normativo attuale e di introdurre elementi di semplificazione, il Ministero delle Infrastrutture ha invitato i partecipanti al Tavolo Permanente (di cui in premessa) a valutare l'opportunità di mettere a punto in tempi brevi contributi e proposte migliorative.

Su iniziativa dell'Ance, sono stati convocati due Tavoli Tecnici, a cui l'OICE partecipa con il Presidente Oddi Baglioni e l'avv. Mascolini, incaricati di valutare sia un intervento puramente emendativo dell'attuale Codice dei Contratti pubblici, sia un intervento riformatore che dovrebbe portare ad una semplificazione del quadro, superando quindi le disposizioni della legge Merloni.

Tra le proposte di modifica del Codice, per quanto riguarda l'appalto integrato sulla base del progetto preliminare (art. 53, comma 2, lettera c), l'OICE si è fatta portatrice di una modifica che prevede l'affidamento per opere di importo inferiore a 30 milioni e quando si tratti di interventi complessi o ad elevata componente tecnologica che richiedano particolari competenze progettuali o la scelta tra diverse soluzioni. Viene così limitata l'applicazione della norma del Codice per interventi di importo inferiore a 30 milioni, mentre al di sopra di

questo importo si potrà applicare la nuova tipologia contrattuale che richiede la presentazione in sede di offerta del progetto definitivo.

Altre modifiche proposte dall'OICE al Tavolo Ance e al Tavolo Permanente riguardano i criteri di aggiudicazione (limiti al prezzo più basso), le offerte anomale (esclusione automatica fino alla soglia comunitaria di 193.000 euro¹), il ruolo delle Università (ammesse alle gare solo con società ad hoc, separate dal dipartimento; divieto di affidamento diretto da altre amministrazioni), le società neo costituite (i requisiti dei soci devono valere per 5/10 anni e non per 3), la procedura ristretta con "forcella" (da consentire anche per le gare di progettazione), le centrali di committenza (che non devono progettare), il project financing. Queste proposte sono state portate all'attenzione del Ministero delle Infrastrutture il 12 maggio scorso.

Anche in sede confindustriale, su iniziativa del Vice Presidente di Confindustria, Cesare Trevisani, si stanno approfondendo i contenuti delle proposte da portare in sede ministeriale, prendendo lo spunto dal documento della Confederazione sulla "riforma infrastrutturale". Il 13 aprile scorso l'OICE (presenti il Direttore Generale Grasso e l'avv. Mascolini) ha espresso la propria condivisione sui contenuti del documento e ha affermato l'opportunità di introdurre qualche elemento sulla necessità di una maggiore qualificazione delle stazioni appaltanti e di una attenta disciplina del fenomeno dell'*in house* e delle centrali di committenza.

Va infine ricordato che nel disegno di legge sulla semplificazione amministrativa vi è una ulteriore modifica al Codice che rende obbligatorio l'interpello del secondo in graduatoria in caso di fallimento dell'aggiudicatario del contratto o di risoluzione del contratto con l'appaltatore, e ciò anche nel settore dei servizi. La norma è finalizzata a garantire il completamento delle prestazioni oggetto del contratto.

3.3 Le modifiche dell'ultimo anno

In quest'ultimo anno le modifiche apportate al Codice dei Contratti hanno riguardato:

- le procedure di ricorso in materia di appalti pubblici. Il decreto legislativo n. 53 del 20 marzo 2010 (gazzetta ufficiale n. 84 del 12 aprile 2010) di attuazione della Direttiva 2007/66/CE che modifica le Direttive 89/665/CEE e 92/13/CEE:
 - amplia il periodo di tempo intercorrente tra la comunicazione di aggiudicazione definitiva e la stipulazione del contratto di appalto (si passa dai 30 giorni, stabiliti nel decreto 163/06, ex art. 11 co. 10, a 35 giorni). Tale lasso di tempo consente ai partecipanti di esercitare un più ampio diritto di accesso ai documenti, anche finalizzato alla proposizione di ricorsi. Il periodo dilatorio non è applicabile alle

¹ Le nuove soglie per i contratti di appalto di lavori, servizi e forniture, aggiornate dalla Commissione europea con il Regolamento 1177/2009 del 30 novembre 2009:

- per i servizi e per le forniture il valore di riferimento passa dagli attuali 206.000 euro a 193.000 euro, che diventeranno 125.000 nel caso in cui ad assegnare l'appalto sia una amministrazione centrale (es. un Ministero),
- per i lavori pubblici la soglia scende da 5.150.000 euro a 4.845.000 euro,
- per i settori speciali, nei quali sono raggruppate le amministrazioni e le società che si occupano di acqua, gas, energia, trasporti e servizi postali per gli appalti di servizi si passerà dagli attuali 412.000 euro ai futuri 387.000.

Al di sopra delle nuove soglie occorrerà quindi applicare le norme di derivazione UE (direttive 2004/17 e 18) come recepite dal Codice dei Contratti pubblici e quindi, fra le altre cose, esperire la pubblicità a livello europeo; al di sotto di tali soglie si applicherà soltanto la normativa nazionale e si dovranno comunque rispettare i principi generali del Trattato UE in materia di parità di trattamento, trasparenza e concorrenza.

- gare in cui sia stata presentata una sola offerta (in assenza di impugnazione o quando questa risulta respinta) o in presenza di accordi-quadro o sistemi dinamici di acquisizione (art. 1 d.lgs. 53/10);
- limita l'esecuzione d'urgenza, ex art. 11 co. 9 del Codice, sia durante i 35 giorni sia in caso di sospensione del termine di stipula in seguito a ricorso (art. 1 lett. b del d.lgs. 53/10);
 - definisce le modalità per la comunicazione di aggiudicazione definitiva che deve essere resa all'aggiudicatario e a tutti i concorrenti nel termine di cinque giorni dall'adozione del provvedimento (art. 1 lett. c del d.lgs. 53/10). La comunicazione deve avvenire per iscritto con lettera raccomandata con avviso di ricevimento e deve indicare il termine dilatorio per la stipulazione del contratto. Le comunicazioni di aggiudicazione e di stipulazione devono essere spedite lo stesso giorno a tutti i destinatari (art. 2 d.lgs. 53/10);
 - prevede l'avviso volontario per la trasparenza preventiva in caso di mancata pubblicazione del bando di gara (art. 3 d.lgs. 53/10).
- Le cause di esclusione dalla gara per rapporti di collegamento o controllo. La legge 20 novembre 2009, n. 166, di conversione del decreto legge 25 settembre 2009, n. 135, ha abrogato l'art. 34 co. 2 del Codice che prevedeva l'esclusione (automatica) dalle gare in caso di offerte provenienti da concorrenti legati tra loro da rapporti di controllo. In particolare la modifica è inserita all'articolo 38, comma 1 del d.lgs. 163/06 e s.m. e i. (ove si definiscono i "requisiti generali" che i concorrenti devono soddisfare per la partecipazione alle gare, lettera m-ter) e agisce nei confronti di chi si trovi "rispetto ad un altro partecipante alla medesima procedura di affidamento in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del Codice Civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, se la situazione o la relazione comporti che le offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale". Per provare di non trovarsi nelle suddette fattispecie il concorrente dovrà dichiarare di non essere in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del Codice Civile con nessun partecipante alla medesima procedura di gara o di aver formulato autonomamente l'offerta indicando il concorrente con il quale sussiste eventualmente la situazione di controllo.
- La causa di esclusione dalle gare per chi non denuncia concussione ed estorsione. L'articolo 2, comma 19 della legge 15 luglio 2009 n. 94 "Disposizioni in materia di sicurezza pubblica" introduce un'ulteriore causa di esclusione dalle gare, modificando l'articolo 38 del Codice dei Contratti pubblici (d.lgs. 163/06 e s.m. e i.). Si tratta dell'introduzione della lettera m-ter all'articolo 38, comma 1 del Codice, in base alla quale saranno esclusi dalle gare per affidamento di appalti di lavori, forniture e servizi e di concessioni di lavori pubblici i soggetti (professionisti e imprese) che non abbiano denunciato di essere stati vittime di estorsione o concussione.

3.4 La circolare ministeriale sui requisiti di partecipazione alle gare di ingegneria

L'OICE, nel settembre 2009, aveva chiesto al Ministero delle Infrastrutture un intervento urgente finalizzato a chiarire le modalità applicative dell'articolo 253, comma 15-bis del Codice dei Contratti pubblici (introdotto dal terzo decreto correttivo) che amplia da tre a cinque anni e da cinque a dieci anni l'arco temporale per provare alcuni requisiti di ammissione alle gare di ingegneria e architettura, fino al 31 dicembre del 2010.

Con la circolare del 12 novembre 2009, n. 4649 (pubblicata sulla GURI n. 274 del 24 novembre 2009) il Ministero delle Infrastrutture conferma e legittima la linea interpretativa OICE che, in più lettere di contestazione inviate alle stazioni appaltanti, aveva sempre sostenuto la necessità di riferire la norma ai requisiti di cui al Dpr 554/99 (normativa speciale e di dettaglio per i servizi di ingegneria e architettura che continuerà ad applicarsi fino all'emanazione del Regolamento del Codice), evidenziandone la ratio agevolativa e non restrittiva della concorrenza. In particolare il Ministero precisa che "la disposizione di cui al comma 15-bis viene ad incidere sulla richiamata vigente norma di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 554/1999 (cioè sull'articolo 66 del Dpr 554)". Ciò detto, la circolare afferma che l'articolo 253, comma 15-bis del Codice "prevede un ampliamento dell'arco temporale utilizzabile per la dimostrazione del possesso dei requisiti minimi di carattere tecnico-organizzativi ed economico-finanziari richiesti ai professionisti, introducendo una maggiore flessibilità per la qualificazione dei concorrenti", anche "al fine di contrastare gli effetti della crisi economica del mercato che hanno investito anche il settore dei contratti pubblici". Il Ministero specifica che la norma "incide sui soli requisiti di cui alle lettere a) e d) del comma 1 dell'art. 66 del Dpr 554/99 per i quali la dimostrazione del possesso è richiesta rispettivamente su base quinquennale e su base triennale", cioè sul fatturato quinquennale (i migliori cinque anni del decennio precedente: "si consente di individuare su base decennale il requisito quinquennale previsto dalla normativa regolamentare") e sull'organico medio annuo (i tre migliori anni del quinquennio precedente: "si consente di individuare su base quinquennale il requisito triennale previsto dalla normativa regolamentare").

3.5 Il contratto OBE (*Open Book Estimate*)

L'OICE, con l'avv. Mascolini, ha partecipato al Gruppo di Lavoro (coordinato dall'ing. Pierino Gauna) istituito da Federprogetti, contribuendo attivamente alla stesura di una proposta normativa tesa ad introdurre nel Codice dei contratti pubblici la procedura dell'*Open Book Estimate* (OBE) in uso a livello internazionale.

La proposta si inserisce all'interno degli articoli 53 (tipologie contrattuali), 58 (dialogo competitivo) e 176 (affidamento a contraente generale) del Codice dei contratti pubblici e permette alla stazione appaltante e al contraente generale di pervenire alla definizione del prezzo e del programma dell'opera da realizzare su base concordata e trasparente (c.d. *Open Book Estimate*).

In pratica, la scelta del contraente tra quelli partecipanti al dialogo competitivo avviene sulla base del progetto preliminare, come definito nell'Allegato XXI del Codice dei contratti pubblici, elaborato sulla base dello studio di fattibilità, come definito nella Determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici n. 1 del 14 gennaio 2009.

All'esito della procedura il soggetto aggiudicatore stipula con il contraente scelto un contratto avente ad oggetto la redazione dei progetti definitivo ed esecutivo con le relative attività tecnico-amministrative connesse all'ottenimento delle approvazioni e all'esecuzione con qualsiasi mezzo dei lavori, secondo le modalità definite "open book" mediante le quali, soggetto aggiudicatore e contraente determinano tempi e prezzo contrattuali dopo una prima fase di progettazione di base e di stima condivisa dell'investimento.

In questo modo il soggetto aggiudicatore riduce i tempi necessari per effettuare la gara di appalto rispetto alle procedure classiche (che richiedono una preparazione di un progetto di base - *Front End Engineering Design* - FEED), con contestuale esame e valutazione in

contraddittorio/trasparenza di costi di forniture, costruzione, ingegneria e gestione della costruzione del contraente generale il quale, da parte propria, trae beneficio dalla riduzione degli elevati costi per la preparazione dell'offerta.

I tempi di realizzazione dell'opera rispetto a quelli previsti con le normali procedure di appalto si dovrebbero così ridurre (di circa il 15-20%) e il contraente dovrebbe minimizzare costi e tempi di preparazione dell'offerta, avviando subito le attività esecutive di ingegneria e di *cost estimate*.

Inoltre, verificata la congruità dell'investimento alla previsione fatta dal soggetto aggiudicatore nello studio di fattibilità, si potrebbe dar corso agli acquisti delle apparecchiature a lunga consegna al fine di ridurre ulteriormente il cronogramma di realizzazione.

L'adozione di questa modalità è agevolata dalla presenza di un Project Management Consultant (PMC) qualificato al servizio del soggetto aggiudicatore, che possa interagire con il contraente sulla base di metodologie di lavoro condivise, proprie delle tecniche di project management e di competenze ingegneristiche idonee alla comprensione delle specificità del progetto da realizzare.

Il PMC eserciterebbe inoltre un controllo costante delle attività programmate ed eseguite dal contraente e disporrebbe delle informazioni necessarie per valutare l'adeguatezza delle prestazioni dello stesso.

3.6 Regolamento del Codice dei contratti pubblici

Lo schema di Regolamento ha ricevuto il parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, del Consiglio di Stato (nonché quello informale dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici) ed è in attesa delle valutazioni del Ministro delle Infrastrutture su di una serie di profili segnalati nei citati pareri.

I passi successivi saranno: l'approvazione definitiva in Consiglio dei Ministri, la firma del Capo dello Stato, la registrazione da parte della Corte dei Conti e la pubblicazione sulla gazzetta ufficiale, con entrata in vigore nei sei mesi successivi.

Sinteticamente si riportano alcune delle previsioni normative di maggiore interesse associativo.

- Per quel che riguarda la disciplina degli affidamenti di progettazione, sono state accolte la maggiore parte delle norme predisposte dal Ministero, comprese le disposizioni proposte da OICE fra cui: l'*allegato M* con la formula che riduce l'impatto dei maxi-ribassi (che non ha più un andamento lineare e sostituisce la formula R_i/R_{max}), la norma sui consulenti a partita IVA utilizzabili nell'organico medio annuo e la possibilità di aprire le buste economiche soltanto per le offerte tecniche che abbiano superato una determinata soglia. In particolare per i *consulenti a partita IVA* l'OICE ha proposto di precisare meglio il rapporto intercorrente fra società e professionista tenendo conto sia della necessaria flessibilità operativa della società, sia del carattere libero-professionale della prestazione fornita da chi opera in regime di partita IVA. Il rapporto dovrà avere dei riferimenti sia in termini di *prevalenza* (dal punto di vista quantitativo con riguardo al fatturato del professionista) sia di *arco temporale minimo* (almeno annuale); in questo modo un professionista sarà comunque libero di operare con altri soggetti, in virtù della natura "libera" della sua attività professionale, ma potrà essere "utilizzato" come consulente riconducibile all'organigramma della società, soltanto da parte di un soggetto.

- Viene inserita nel Regolamento la disposizione proposta da OICE nei mesi scorsi che, per gli *appalti integrati*, impone l'attribuzione di più di 65 punti agli *elementi di natura qualitativa* (qualità, pregio tecnico, caratteristiche estetiche e funzionali, ecc.).
- Sono stati *ridotti del 50% i requisiti minimi* attualmente previsti dall'articolo 66 del Dpr 554/99.
- Si prevede (ancorché come facoltà per la stazione appaltante) che possano essere aperte le offerte economiche soltanto al *superamento di un determinato punteggio sull'offerta tecnica*.
- Come criterio di aggiudicazione si fa riferimento al solo *criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa*.

Il Consiglio di Stato, nel parere reso il 24 febbraio 2010, per quel che riguarda la disciplina degli affidamenti di progettazione, dà il via libera alla maggior parte delle norme predisposte dal Ministero (comprese le disposizioni proposte da OICE, fra cui: l'allegato M con la formula che riduce l'impatto dei maxi-ribassi, la norma sui consulenti a partita IVA utilizzabili nell'organico medio annuo e la possibilità di aprire le buste economiche soltanto per le offerte tecniche che abbiano superato una determinata soglia). Viceversa, sono due i profili censurati dal Consiglio di Stato e riguardano: la norma che prevede l'obbligo di stabilire un tetto ai ribassi nel bando di gara (ritenuta in contrasto con la normativa primaria che stabilisce la derogabilità dei minimi professionali) e la disposizione che richiama, fra i criteri di aggiudicazione, soltanto il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, "quasi che questo criterio sia il solo possibile", "mentre invece si pone in alternativa con il prezzo più basso". Viene giudicata positivamente anche la disposizione proposta da OICE che, per gli appalti integrati, impone l'attribuzione di più di 65 punti agli elementi di natura qualitativa (qualità, pregio tecnico, caratteristiche estetiche e funzionali, ecc.).

In merito alla disciplina delle cosiddette categorie "superspecialistiche", allegato A1, per evitare che vi siano ripercussioni negative sulle nostre imprese di *engineering and contracting*, l'OICE nelle scorse settimane ha trasmesso, a firma del Presidente Oddi Baglioni, due lettere: una al Ministro delle Infrastrutture con la quale, in coordinamento con Ance, Agi e Ancpl-Legacoop (che hanno preso una posizione particolarmente critica rispetto all'allegato A1), si afferma l'inaccettabilità dell'allegato nei suoi contenuti attuali e si invita a ripensare complessivamente la materia anche con riferimento alle norme del Codice ad esso collegate (art. 37, comma 11). La seconda lettera è stata trasmessa alla Presidente di Confindustria chiedendo un intervento presso il Ministro Matteoli che eviti il varo dell'allegato nella formulazione attuale, rispondente ai desiderata di alcune parti associative del sistema confederale (Assistal in particolare).

Sull'allegato A1 il citato parere del Consiglio di Stato precisa che, "fermo restando che l'individuazione in concreto dei requisiti di specializzazione rientra nell'apprezzamento di merito amministrativo riservato al Ministero, la scelta di merito deve essere tale da acclarare quale sia la effettiva esigenza di qualità per le stazioni appaltanti in relazione alle opere superspecialistiche". Ma ciò deve avvenire tenendo conto della necessità di evitare restrizioni alla concorrenza (che l'Autorità di vigilanza nel suo parere ha chiaramente riscontrato) e garantire "il potenziale accesso al mercato di tutti gli operatori in grado di eseguirle". Inoltre, nota il parere, "requisiti sproporzionati rischiano di restringere la concorrenza e di porsi in contrasto con il diritto comunitario e nazionale"; sarà quindi il Ministero a dovere rivalutare la questione.

In sede di Federcostruzioni, nel mese di dicembre, l'OICE aveva partecipato (anche con un rappresentante di Technip Italy) ad un Gruppo di Lavoro che avrebbe dovuto definire la natura "superspecialistica" delle opere (per le quali risulta obbligatorio associare come mandante l'impresa che abbia i relativi requisiti, non posseduti dall'appaltatore che, a sua volta, è destinatario di un vincolo al subappalto di tali lavorazioni). Il Gruppo di Lavoro, premesse alcune note critiche sull'articolo 37, comma 11 del Codice, aveva individuato tale natura con riguardo: 1) alla progettazione non standard in quanto finalizzata alla singola opera; 2) al prodotto non standard, ovvero prodotto standard da inserire in un sistema; 3) alla qualificazione tecnica della posa in opera; 4) alla specificità delle attrezzature di montaggio.

3.7 Rapporti con l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici

Il Gruppo di Lavoro sui criteri reputazionali

L'OICE sta seguendo con particolare interesse l'iniziativa attivata dall'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (che dovrebbe portare ad una determina e/o ad una segnalazione al Parlamento e al Governo) finalizzata ad introdurre nel nostro ordinamento i cosiddetti criteri reputazionali, tesi a valutare, con una sorta di *rating*, l'affidabilità tecnico-professionale degli operatori economici. Tali criteri, secondo l'OICE, rispondono all'esigenza di una maggiore qualificazione degli operatori dell'ingegneria e dell'architettura e di limitare gli effetti deleteri derivanti dall'applicazione dell'avvalimento.

L'ipotesi alla quale si sta lavorando è quella di affidare all'Autorità, che dovrebbe ricevere i dati di tutte le stazioni appaltanti, la messa a punto di un sistema che consenta di valutare positivamente la reputazione di un operatore economico attraverso una serie di indici concernenti il comportamento dell'impresa in fase di esecuzione dei contratti. Al momento, l'ipotesi sarebbe attuabile soltanto nei settori speciali e nelle procedure negoziate o ad invito (per le altre procedure sarebbe necessaria una modifica normativa) ma riveste grande interesse nell'ottica di fare emergere, nella consultazione di un apposito Casellario gestito dall'Autorità, gli operatori economici più affidabili.

Il Gruppo di Lavoro sulle linee guida per affidamenti di servizi di ingegneria e architettura

Nel mese di giugno 2009, con una lettera trasmessa al Presidente dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici, l'OICE aveva chiesto all'organismo di vigilanza di farsi promotore di una iniziativa per definire delle linee guida per l'affidamento di servizi di ingegneria e architettura, data la disomogeneità con la quale vengono applicate le regole vigenti, mettendo a disposizione dell'Autorità, in ottica collaborativa, il proprio patrimonio di esperienza. La proposta OICE è stata accolta ed è stato costituito un Gruppo di Lavoro per la definizione di linee guida, bandi-tipo e disciplinari-tipo per l'affidamento di servizi di ingegneria e architettura.

Partecipano al Gruppo, oltre a OICE, i Consigli Nazionali degli Ingegneri, Architetti, Geologi, Geometri, Periti Industriali, l'Ascoteco e Ala Assoarchitetti.

La posizione OICE trasmessa all'organismo di vigilanza è tesa ad evidenziare i seguenti profili:

- a) la preferenza per il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (e il disfavore per il prezzo più basso, ritenuto "inadatto" per i servizi di ingegneria);
- b) l'affermata validità ed efficacia delle tariffe (d.m. 4.4.2001) al fine di determinare l'importo a base di gara;

- c) l'esigenza che la P.A. offra chiara evidenza dei criteri di stima delle prestazioni e la necessità che predisponga una ipotesi di parcella;
- d) la conferma della legittimità e opportunità del c.d. "merito tecnico" nell'ambito della valutazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa;
- e) l'opportunità che la P.A. stabilisca prima della gara gli elementi oggetto di valutazione della congruità dell'offerta con riferimento ai profili necessari per l'espletamento dell'incarico, al costo orario della prestazione nonché alla definizione della tempistica necessaria (che non deve essere inferiore a 15-20 giorni).

Si sono tenute diverse riunioni del Gruppo di Lavoro e l'OICE, insieme a Cni e Cna, ha anche avuto modo di portare all'Autorità una ulteriore posizione condivisa con il mondo delle professioni fondata, fra le altre cose, a ribadire l'esigenza di limitare il più possibile il criterio del prezzo più basso (e de iure condendo di eliminarlo per i servizi di ingegneria e architettura), di implementare la parte del documento-base relativa alla definizione dell'importo a base di gara e delle prestazioni richieste (anche al fine di individuare in maniera più efficace le offerte anomale), di dettagliare maggiormente i contenuti della relazione metodologica, nel senso di fare emerge in maniera più evidente i profili qualitativi dell'offerta nell'interesse delle stazioni appaltanti, nonché di chiarire il ruolo delle Università alla luce degli orientamenti che la stessa Autorità ha già espresso.

L'Authority intende, al termine del lavoro (che si prevede possa essere entro la prossima pausa estiva), pubblicare una determinazione contenente le linee guida e mettere a disposizione delle stazioni appaltanti un software che consenta di predisporre, attraverso opportune selezioni, direttamente i bandi e i disciplinari necessari a seconda dell'importo dell'affidamento.

La determina sulle opere di urbanizzazione a scomputo. Recepite le istanze OICE

Il 9 giugno si è svolta presso il Consiglio dell'Autorità una audizione sul tema della disciplina del terzo decreto correttivo concernente la realizzazione delle opere di urbanizzazione. Per l'OICE ha partecipato l'Avv. Andrea Mascolini dell'Ufficio legislativo; erano presenti anche il Ministero delle Infrastrutture, l'Ance, l'Igi, l'Anci, l'Ancpl e Confcooperative, oltre a diversi rappresentanti di vari Comuni.

L'OICE ha esposto le proprie considerazioni sul documento base dell'Autorità e richiamato l'attenzione sulla necessità che chi appalta la progettazione rispetti il dettato dell'articolo 91 (norma applicabile in base all'articolo 32, comma 2 del Codice), nonché sulla possibilità che il progettista del progetto preliminare possa essere ammesso, come prevede la giurisprudenza del Consiglio di Stato, agli affidamenti successivi.

La determinazione n. 7 del 16 luglio 2009 accoglie le tesi OICE.

La delibera sugli affidamenti di servizi di programmazione urbanistica. Accolte le istanze OICE

Nel gennaio 2009 l'OICE, con una apposita segnalazione, aveva posto all'attenzione dell'Autorità il tema degli affidamenti di servizi in materia urbanistica, spesso posti in essere in assenza di evidenza pubblica. Con la deliberazione n. 45 del 28 maggio 2009, l'Autorità per la vigilanza sui contratti ha accolto la tesi dell'obbligo della gara per affidare servizi in materia di urbanistica. L'organismo di vigilanza ha stabilito che gli incarichi professionali affidati dai Comuni per la redazione dei piani regolatori o di loro varianti sono appalti di servizi e devono essere affidati nel rispetto delle norme del Codice dei contratti pubblici,



con procedura ad evidenza pubblica. Sono quindi illegittimi gli affidamenti in via diretta e gli enti locali rischiano un giudizio di responsabilità per danno erariale davanti alla Corte dei Conti.

Per l'Autorità, in generale, le consulenze e le collaborazioni professionali devono essere affidate con procedura comparativa, e quelle in materia urbanistica rientrano nel Codice dei contratti pubblici

La determina sull'articolo 38 del Codice

L'11 novembre 2009 l'OICE, con l'avv. Andrea Mascolini, ha partecipato all'audizione tenutasi presso il Consiglio dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici sui requisiti di ordine generale (art. 38 del Codice dei contratti pubblici).

Il tema era quindi quello della insussistenza delle diverse cause di esclusione previste dalla norma del Codice. Al riguardo l'OICE ha preliminarmente affermato la necessità che l'Autorità segnali a Governo e Parlamento l'opportunità di un intervento del legislatore che possa migliorare e chiarire molti punti delle diverse fattispecie indicate nella norma, spesso oggetto di interventi della giurisprudenza e dell'Autorità

E' stata inoltre sottolineata l'esigenza di graduare le sanzioni interdittive, anche al fine di evitare che da una determinata problematica possa derivare una interdizione "a vita" dell'operatore economico dal settore delle gare. Parimenti è stato posto all'attenzione del Consiglio il problema della tutela e delle garanzie sull'accertamento delle diverse fattispecie e della loro rilevanza che non può essere lasciato alle stazioni appaltanti (per problemi di evidente disomogeneità delle valutazioni) e, semmai, andrebbe affidato all'Autorità.

Il Gruppo di Lavoro OICE sui costi di produzione del progetto

Al fine di offrire un contributo propositivo all'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (linee guida servizi di ingegneria), l'OICE ha costituito un ristretto Gruppo di Lavoro per approfondire le modalità di messa a punto di criteri validi per determinare i costi di produzione del progetto.

L'obiettivo è quello di studiare come utilizzare tali criteri nell'ambito della verifica delle offerte ritenute anomale che le stazioni appaltanti devono effettuare nei casi previsti dalla legge e, quindi, come dotare le stazioni appaltanti di un sistema di analisi delle offerte più accurato e "misurabile" rispetto a quello attuale.

3.8 Attività parlamentare

La vicenda Protezione Civile Servizi Spa

L'OICE ha contribuito alla stesura della norma che istituiva la società Protezione Civile Spa come società *in house* di proprietà della Presidenza del Consiglio avente il compito di progettare, scegliere gli appaltatori e svolgere direzione lavori e vigilanza, al fine di garantire economicità e tempestività agli interventi. Si trattava dell'art. 16 del decreto legge 30 dicembre 2009, n. 195 in materia di emergenza per i rifiuti in Campania e post terremoto in Abruzzo, il quale prevedeva che gli interventi infrastrutturali e strutturali, nonché i "grandi eventi" potessero essere affidati alla società Protezione Civile Spa.

La richiesta abrogativa avanzata dall'OICE, che comunque, nelle more della discussione del decreto legge era riuscita ad ottenere una disposizione che avrebbe circoscritto l'operatività della società e che l'avrebbe costretta al rispetto del Codice dei contratti pubblici, si poneva in coerenza con le azioni OICE che nel corso di questi anni sono state

portate avanti per censurare la prassi degli affidamenti in deroga per i "grandi eventi" disposti sulla base delle ordinanze di protezione civile.

L'incentivo per i progettisti pubblici

Con l'approvazione del disegno di legge sul lavoro pubblico è stato riportato al due per cento dell'importo globale dell'opera l'incentivo per i tecnici delle amministrazioni pubbliche che svolgono prestazioni di progettazione, direzione lavori, collaudi e RUP.

La norma che ripristina l'incentivo è contenuta nell'art. 35 comma 3 del testo che dichiara abrogato l'art. 61 comma 7 bis del DL 25 giugno 2008 n. 112, convertito in legge 133/08, il quale aveva ridotto dal 2 allo 0,5% l'incentivo previsto dall'art. 92 co. 5 del D.lgs. 163/06 a favore dei progettisti interni alla P.A.

La disposizione è frutto di un emendamento, approvato con 148 voti favorevoli, 112 contrari e 5 astenuti, presentato da un senatore leghista, che ha raccolto voti e pareri favorevoli anche dall'opposizione.

Si ricorda che in precedenza la riduzione dal 2 allo 0,5 per cento (prevista dal decreto legge 185/08), era stata dapprima eliminata dal DL 112/08, poi ripristinata dalla legge 2/09 e adesso nuovamente modificata e, quindi, riportata al valore del 2 per cento.

Il recepimento della Direttiva ricorsi

Il 27 aprile è entrato in vigore il decreto legislativo n. 53 del 20 marzo 2010, di attuazione della Direttiva 2007/66/CE, che modifica le Direttive 89/665/CEE e 92/13/CEE sulle procedure di ricorso in materia d'aggiudicazione degli appalti pubblici, pubblicato sulla gazzetta ufficiale n. 84 del 12 aprile 2010.

Il decreto, che contiene anche diverse modifiche al Codice dei contratti pubblici, prevede l'ampliamento del periodo di tempo intercorrente tra la comunicazione dell'aggiudicazione definitiva (da parte della stazione appaltante) e la stipulazione del contratto di appalto. La disposizione avrà l'effetto di allungare, sia pure di poco, il tempo per la stipula del contratto: si passerà dai 30 giorni, stabiliti nell'attuale Codice dei contratti pubblici all'articolo 11 comma 10, a 35 giorni.

In questo lasso di tempo i partecipanti non aggiudicatari potranno quindi esercitare un più ampio diritto di accesso ai documenti, anche finalizzato alla proposizione di ricorsi (in questi 35 giorni sarà vietata anche l'esecuzione di urgenza di cui all'articolo 11, comma 9 del Codice).

Fra le altre novità del decreto:

- la riduzione da sessanta a trenta giorni del termine per ricorrere contro il bando immediatamente lesivo o contro l'aggiudicazione definitiva di un appalto;
- il dimezzamento dei termini per il deposito del ricorso principale, del ricorso incidentale, dell'atto che riporta i cosiddetti "motivi aggiunti" e dell'appello contro l'ordinanza cautelare;
- l'estensione della giurisdizione esclusiva del Tar anche alla dichiarazione di inefficacia del contratto di appalto;
- l'ammissione nelle Commissioni di accordo bonario anche di ingegneri e architetti iscritti all'albo professionale;
- l'introduzione di una sorta di precontenzioso che consentirà al concorrente di chiedere il ritiro di un provvedimento lesivo emesso nel corso della gara, preannunciando ricorso al

TAR in caso di mancato accoglimento dell'istanza. La stazione appaltante dovrà decidere in tempi rapidi se provvedere all'annullamento dell'atto in "autotutela";

- il tetto massimo di 100.000 euro ai compensi per l'intero collegio arbitrale.

Sul provvedimento l'OICE ha fornito un contributo propositivo a Confindustria, che lo ha inserito in propri documenti presentati in Parlamento.

3.9 Il tema dei ritardati pagamenti

A febbraio si è tenuta presso la sede di Confindustria SIT la prima riunione del Gruppo di Lavoro sui ritardati pagamenti. Nel corso dell'incontro è stata analizzata la situazione della normativa italiana ed europea e le relative situazioni di sofferenza nell'ambito dei diversi settori. Per quel che riguarda OICE, è stato fatto presente che la normativa attuale risulta del tutto inadeguata laddove prevede che la certificazione dei crediti costituisca una facoltà e non un obbligo per l'Amministrazione debitrice. Inoltre è stato sottolineato come ulteriore elemento di criticità che in tutti i capitolati si prevede che il debito non possa essere ceduto.

Per quel che riguarda la normativa europea, si è dato conto della nuova proposta in itinere (al Parlamento europeo) con la quale si dovrebbe rendere vincolante il termine di 90 giorni.

Sul tema va dato anche atto che in una recentissima sentenza (469 del 2.2.2010) il Consiglio di Stato ha affermato che devono ritenersi nulle le clausole previste nei bandi di gara che, in materia di modalità e tempi di pagamento, derogano alle disposizioni previste dalla Direttiva comunitaria late payments (Direttiva 2000/35/CEE recepita con d.lgs. n. 231/2002). Il Consiglio di Stato con questa sentenza considera la fattispecie dei bandi di gara o dei capitolati accettati tacitamente con la presentazione di un'offerta in gara pubblica di appalto non una vera e propria contrattazione realizzata mediante libera negoziazione dei contenuti, bensì l'esercizio di una podestà autoritativa da parte dell'Amministrazione appaltante. La deroga unilateralmente posta con il bando finirebbe per introdurre un ingiustificato vantaggio per l'Amministrazione appaltante, violando l'obiettivo del riequilibrio delle diverse posizioni.

3.10 Modifiche alla Direttiva appalti

L'OICE si sta facendo promotrice di una proposta di modifica della Direttiva 2004/18 in materia di criteri di aggiudicazione e avvalimento, da veicolare attraverso l'Efca. Si tratta, da un lato, di vietare l'utilizzo del prezzo più basso per i servizi di ingegneria e architettura e, dall'altro, di introdurre la possibilità per le stazioni appaltanti di limitare l'avvalimento per i requisiti economici e di prevederlo per le sole attrezzature tecniche.

3.11 Ricorso OICE contro Asl Lecce per affidamenti a Università del Salento

Nel mese di novembre 2009 l'OICE ha intrapreso un'azione giudiziaria contro Asl Lecce chiedendo la sospensiva relativa a due affidamenti diretti che erano stati disposti il 7 ottobre scorso dalla Asl di Lecce a favore dell'Università del Salento.

Il Tar Lecce ha dapprima accolto la richiesta di sospensiva (ordinanza n. 871 del 19 novembre 2009) e, successivamente, ha anche accolto il merito.

Le due sentenze del Tar Puglia Lecce, sezione II, del 17 dicembre 2009, n. 417 avevano ad oggetto due provvedimenti della Asl Lecce con i quali si affidavano all'Università del Salento, in via diretta e quindi senza gara ad evidenza pubblica, due contratti: il primo di

importo pari a 200.000 euro per la verifica sismica di diverse strutture ospedaliere, il secondo per la redazione di un progetto definitivo di un ospedale, con un corrispettivo pari a 676.000 euro. In entrambi i casi il Tar ha annullato le delibere in quanto in violazione delle norme di evidenza pubblica nazionali e comunitarie. In particolare per il primo contratto, di poco inferiore alla soglia comunitaria, i giudici, pur non potendo invocare la violazione della Direttiva, rilevano la non conformità alle regole di concorrenza, trasparenza e pubblicità "espressione di un principio cardine della legislazione comunitaria e nazionale per cui l'affidamento diretto è eccezione di stretta interpretazione". Nel caso dell'affidamento di progettazione definitiva, motivato dalla stazione appaltante con riguardo all'articolo 90, comma 1, lettera c del Codice dei contratti pubblici, i giudici bocciano la delibera di affidamento proprio con riguardo alla citata disposizione del Codice; nella sentenza si legge infatti che manca qualsiasi norma di legge che consenta alla Asl di avvalersi di un'altra amministrazione come l'Università. L'esistenza di un mero rapporto convenzionale fra la Asl e l'Università, dicono i giudici, non può consentire in alcun modo di superare le regole del Codice. La difesa della Asl aveva sostenuto che l'esistenza di un rapporto di collaborazione fra Asl e Università escludeva che si potesse applicare il Codice, ma anche su questo punto la sentenza dà ragione alla tesi dell'OICE: non è sufficiente invocare l'articolo 15 della legge 241/90 per legittimare un affidamento diretto. Stesso risultato anche con riferimento alla disposizione del Dpr 132/90 (articolo 66) che consente alle Università di svolgere attività di ricerca e consulenza tramite convenzioni con enti pubblici: si tratta di una disposizione ininfluenza sia perché questa attività (ricerca e studio) "non sembra comunque potersi ricondurre all'elaborazione di un progetto di un'opera pubblica", sia perché occorre comunque rispettare l'articolo 90 del Codice dei contratti pubblici. Pertanto sono vietati affidamenti diretti e rapporti convenzionali tesi ad eludere le norme del Codice dei contratti pubblici.

3.12 Inarcassa

Il Consiglio Nazionale dei delegati di Inarcassa, nella riunione del 25 e 26 marzo ha stabilito che verranno applicate dal primo gennaio 2011 le due misure-cardine della riforma dell'Istituto di previdenza: l'aumento dal 2 al 4 per cento del contributo integrativo che i committenti devono corrispondere al professionista e alla società di ingegneria all'atto del pagamento delle fatture (che poi il professionista e la società devono riversare per intero a Inarcassa) e l'aumento (graduato in 4 anni) dell'aliquota del contributo soggettivo di ogni singolo professionista, che passerà dal 10 al 14,5 %.

A queste misure si aggiunge anche l'aumento del contributo minimo soggettivo, che passerà da 1.200 a 1.800 euro in cinque anni.

Altra novità della riforma Inarcassa riguarda il periodo di riferimento per il calcolo del reddito medio pensionabile, che passa dai migliori 20 redditi degli ultimi 25 anni ai migliori 25 redditi degli ultimi 30 anni dichiarati.

Per il pensionamento di anzianità si introduce il sistema della somma tra età e anzianità contributiva, che a regime dovrà giungere ad almeno 98.

4. INTERNAZIONALIZZAZIONE

Nonostante le aspettative di una ripresa economica, il nostro settore è rimasto condizionato da una congiuntura sfavorevole in cui il comparto delle opere pubbliche ha avuto difficoltà a ritrovare dinamismo.

In questo contesto, l'OICE ha avvertito sempre di più la responsabilità di fornire agli Associati, piccoli e medi, l'opportunità di diversificare la propria attività misurandosi con il mercato internazionale.

Per assicurare una continuità con gli *aquis* delle prime 4 Annualità del Progetto Internazionalizzazione, affidato alla responsabilità del Vice Presidente arch. Raffaele Gorjux, ed allargare ulteriormente le opportunità offerte agli Associati, l'OICE ha consolidato la collaborazione con il Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) e l'Ice ed ha rafforzato le sinergie con gli altri partner istituzionali (Ministero degli Affari Esteri) e le Associazioni di filiera della progettazione e delle costruzioni.

L'OICE ha anche partecipato a programmi internazionali, nell'ambito dei quali ha promosso alleanze strategiche nell'area mediterranea e partecipa, in collaborazione con Iatt, alla definizione di un progetto per la realizzazione di un programma di formazione degli ingegneri nel Kurdistan iracheno.

L'obiettivo è quello di creare le condizioni per sostenere l'attività delle società d'ingegneria ed architettura su mercati esteri strategici e promuovere la loro partecipazione alle gare bandite dalle Istituzioni finanziarie internazionali.

Queste azioni sono ordinate in tre programmi paralleli che l'Ufficio Internazionalizzazione dell'OICE sta implementando in stretta collaborazione con il MiSE: la 4^a Annualità del Progetto Internazionalizzazione, il Progetto PAAM ed il Progetto di formazione degli ingegneri kurdi.

4.1 La 4^a Annualità del Progetto Internazionalizzazione

Svoltasi in una congiuntura economica fortemente recessiva, la 4^a Annualità si è chiusa a giugno 2009 rimandando al 2010 il conseguimento degli incarichi attesi. La gestione del Progetto ha comunque raggiunto gli obiettivi previsti dal MiSE, il quale ha rinnovato a novembre 2009 l'Accordo di settore per due anni e sottoscritto a febbraio 2010 l'Intesa Operativa relativa alla 5^a Annualità del Progetto Internazionalizzazione OICE.

L'attività del 2010 si articola in cinque direttrici: la gestione della rete Antenne, l'attiva partecipazione alle attività sviluppate nell'ambito del Sistema Italia, la promozione di Partenariati Internazionali, la promozione dell'operatività degli Associati nel quadro delle attività della Banca Mondiale, la partecipazione ad eventi speciali.

4.2 La rete Antenne

Le Antenne OICE sono collocate in Bulgaria, Russia, Romania, Croazia e a Bruxelles. E' in via di definizione l'Antenna nell'area MENA (Middle East North Africa), che sarà ubicata in Egitto o in Marocco, a seconda delle indicazioni degli Associati.

L'Antenna di Sofia ha partecipato attivamente al Progetto Internazionalizzazione dell'OICE, promuovendo la sottoscrizione di accordi istituzionali con controparti bulgare. Nel 2009 l'azione dell'Antenna è stata orientata prevalentemente al settore idrico.

Per il 2010, l'Antenna ha in programma di sollecitare il passaggio a gara degli studi di fattibilità svolti dagli Associati OICE nel settore ospedaliero e di promuovere contatti ed opportunità di lavoro nel settore dei parcheggi e nel campo termale.

E' prevista a metà giugno una missione imprenditoriale, che si svolgerà a Sofia, Bankia e Plovdiv.

L'Antenna di Mosca ha dato un forte contributo nelle fasi iniziali del Progetto. Nel corso della 4^a Annualità l'attività è stata condizionata dalla recessione che ha fortemente colpito la Russia nel 2009. Inoltre, l'azione per l'assegnazione ad un consorzio italiano di 2 lotti del villaggio olimpico di Sochi è stata vanificata dai continui cambi al vertice delle competenti Istituzioni russe.

Per la 5^a Annualità l'azione dell'Antenna sarà incentrata sui trasporti, con un focus particolare al settore autostradale e portuale.

L'Antenna di Bucarest si è fusa con un gruppo di consulenti italiani ed ha interrotto l'attività nel 2009. Nonostante il supporto dell'Ufficio Ice della Romania, è stato molto difficile identificare un sostituto. L'opportunità si è presentata in occasione della partecipazione OICE al Sef di Bucarest lo scorso novembre 2009. L'operatività del nuovo Responsabile decorre dalla data di firma della 5^a Annualità da parte dell'Ice (maggio 2010).

L'operatività sarà incentrata inizialmente sul settore ospedaliero, salvo svilupparsi su nuovi fronti in funzione delle indicazioni della base associativa.

L'Antenna di Bruxelles prosegue l'attività di presentazione degli strumenti finanziari dell'UE. A ottobre 2010 si svolgerà un workshop incentrato sugli strumenti finanziari operativi nell'ambito dei paesi di prossima adesione IPA e nel quadro della politica di vicinato dell'UE (Enpi).

La nuova Antenna nell'area MENA sarà ubicata in Egitto o in Marocco, a seconda delle opportunità di business che si svilupperanno in questi Paesi. Il recente incontro con i funzionari delle Ferrovie dello Stato che operano presso le Ferrovie egiziane e l'organizzazione nei prossimi mesi di una missione imprenditoriale per incontrare i dirigenti egiziani delle ferrovie dovrebbe orientare la scelta verso l'Egitto.

L'Antenna Ice-OICE di Zagabria, avviata a luglio 2008, ha immediatamente dimostrato la sua operatività offrendo opportunità per lo svolgimento di diversi studi di fattibilità nell'ambito dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili.

Per il 2010 sono già avviate trattative per il recupero della discarica e la progettazione del Campus Universitario di Spalato.

Di particolare rilievo è l'opportunità offerta all'OICE di coordinare la partecipazione del Sistema Italia alla Conferenza Internazionale organizzata dall'UNDP su "Energy Management in Cultural Heritage" che si svolgerà a Dubrovnik dal 6 all'8 aprile 2011.

Il concetto di strutture stabili tese ad informare, promuovere e sostenere l'azione degli Associati OICE sui mercati ritenuti strategici ha complessivamente superato la fase recessiva e l'esperienza acquisita consente di affrontare la nuova Annualità con un approccio teso al perseguimento di migliori risultati economici.

4.3 Sistema Italia

Nello svolgimento del Progetto Internazionalizzazione, l'OICE ha acquisito una visibilità crescente sia presso le Istituzioni italiane sia presso le Associazioni di categoria che rientrano nella filiera della progettazione e delle costruzioni.

A livello istituzionale l'OICE partecipa alle riunioni preparatorie delle Missioni di diplomazia economica del Viceministro dello Sviluppo Economico, on. Adolfo Urso, rappresentando gli interessi degli Associati e chiedendo l'inserimento nell'agenda degli incontri del Viceministro di temi di specifico interesse del settore.



Parallelamente l'OICE ha sviluppato una stretta collaborazione con la DGCS del Ministero degli Affari Esteri, organizzando seminari di presentazione dei *Trust Funds* che il Ministero sostiene presso le Istituzioni finanziarie e promuovendo la partecipazione alle gare degli Associati.

Abbiamo inoltre ottenuto di poter incontrare i funzionari italiani che, grazie ad un finanziamento del MAE, svolgono il ruolo di *Junior Professional Officers* presso le Organizzazioni internazionali.

E' infine consolidata la prassi di partecipare alla sessione formativa che l'Istituto Diplomatico organizza ogni anno per i Consiglieri diplomatici destinati a ricoprire la funzione di addetti commerciali presso le Ambasciate italiane nel mondo.

4.4 Partenariati

Riguardo all'Efca, la Federazione delle Associazioni delle società di ingegneria europee, l'arch. Gorjux è entrato a far parte del Board of Directors. Inoltre, l'OICE ospiterà il 27 maggio l'Assemblea 2010 della Federazione, nella quale sarà firmato un accordo storico Efca-Fidic.

Tra le varie iniziative nate in ambito Efca, l'OICE partecipa attivamente al *Mediterranean Engineering Group* (MEG) che riunisce le Associazioni di ingegneria della sponda nord e sud del Mediterraneo. L'ultimo MEG si è tenuto al Cairo a settembre 2009 ed il prossimo si svolgerà in Grecia a ottobre 2010. L'iniziativa offre opportunità di contatti e costituisce un network importante per le società di ingegneria dell'area mediterranea.

4.5 Istituzioni finanziarie internazionali

Il quarto capitolo della 5^a Annualità è rivolto al sostegno della partecipazione delle società di consulenza italiane alle gare finanziate da Organizzazioni internazionali, con particolare riferimento alla Banca Mondiale.

In questo senso l'OICE organizzerà a luglio, in collaborazione con l'Ice e la DGCS del MAE, un seminario rivolto alle società che già operano con la Banca Mondiale intitolato "Come migliorare la partecipazione alle gare finanziate dalla Banca Mondiale".

Seguirà in autunno una trasferta a Washington per presentare la nostra Associazione ed incontrare i funzionari che operano nei settori di interesse degli Associati.

4.6 Eventi speciali

Rientrano in questo quadro le attività svolte nell'ambito di eventi specifici dell'annualità in corso. Queste iniziative sono coordinate dall'Ice e si sviluppano nell'ambito di una logica di filiera.

4.7 Il Progetto Africa Asia Mediterraneo (PAAM)

Un ulteriore strumento che l'OICE mette a disposizione degli Associati per sostenere il loro sforzo di internazionalizzazione è la partecipazione al PAAM.

Questo strumento, finanziato con gli utili della Simest, mette a disposizione degli Associati un contributo sotto forma di rimborso spesa per svolgere, su invito di una amministrazione pubblica locale dei paesi non membri UE, studi di fattibilità nel settore infrastrutturale.

Nell'edizione 2009 sono stati deliberati per gli Associati OICE contributi per un importo di 259mila euro per un totale di 12 studi di fattibilità; nel 2008, 268mila euro per 14 studi e nel 2006-2007, 142mila euro per 12 studi.

Complessivamente l'OICE, che partecipa al Progetto insieme ad Assoconsult e Confindustria SIT, ha sempre acquisito la quota più elevata dei fondi e gli Associati OICE hanno generalmente dimostrato di saperli utilizzare in modo costruttivo.

Per il 2010 il Ministero dello Sviluppo Economico sta ipotizzando la creazione di un nuovo strumento che favorisca l'attività di filiera. Tuttavia, le difficoltà incontrate nella definizione del nuovo Accordo ed i risultati complessivamente positivi ottenuti nel corso delle prime tre edizioni del Progetto Mediterraneo fanno ipotizzare che anche per il 2010 quella del PAAM sarà ritenuta la soluzione più plausibile.

L'esigenza di impegnare i fondi entro il 31 dicembre 2010 porterà ad una concentrazione dei tempi di delibera. Per questo motivo consigliamo agli Associati di avviare preventivamente contatti con le amministrazioni con cui intendono svolgere consulenze grazie a questo strumento.

4.8 Il Progetto di formazione degli ingegneri del Kurdistan irakeno

In seguito alla partecipazione del Viceministro Urso alle edizioni 2008 e 2009 della Fiera di Erbil in Kurdistan, è nata l'opportunità di partecipare ad un programma di formazione degli ingegneri del Kurdistan irakeno.

L'area del Kurdistan è una zona politicamente stabile, con una crescita economica sostenuta dall'importanza dei giacimenti petroliferi nell'area. La regione tuttavia accusa un forte ritardo tecnico nel settore ingegneristico, che non consente ai propri funzionari di elaborare capitolati in linea con le procedure attualmente in vigore.

Su iniziativa dell'Ufficio Ice di Amman, competente per l'Iraq, il Governo regionale Kurdo ha proposto al Governo Italiano di sostenere un programma di formazione degli ingegneri kurdi.

Il progetto, portato avanti da un'azione di filiera tra OICE e Iatt, prevede una prima fase di formazione in Kurdistan e una seconda di perfezionamento in Italia presso società di ingegneria italiane.

Si tratta di un'azione di medio termine che permetterà alle società di ingegneria del nostro Paese di divulgare in Kurdistan la loro cultura imprenditoriale, aprendo importanti prospettive per il settore.

Il progetto, in fase di negoziazione con il MiSE, dovrebbe diventare operativo in autunno 2010.

4.9 Conclusione

L'attività di sostegno all'internazionalizzazione che l'OICE ha organizzato ed implementato dal 2004 ha superato oggi le difficoltà della crisi economica ed offre agli Associati strumenti formativi ed operativi molto concreti.

L'attività si è estesa a nuovi settori e la nostra visibilità è andata crescendo: possiamo oggi asserire che l'OICE è riconosciuta come un player di primaria importanza sullo scacchiere dell'internazionalizzazione.

Tuttavia, la credibilità della nostra azione dipende dal contributo che i nostri Associati danno e continueranno a dare al Progetto partecipando alle iniziative che organizziamo. Affinché ciò avvenga, si ricorda che tutte le iniziative OICE per l'internazionalizzazione



sono inserite nella newsletter, pubblicata e costantemente aggiornata sul sito dell'Associazione, alla voce "Internazionalizzazione".

Contattando l'Ufficio Internazionalizzazione all'indirizzo mail internazionale@oice.it è inoltre possibile ottenere gli approfondimenti necessari sulle iniziative in corso.

5. ATTIVITÀ DELLA CONSULTA INTERREGIONALE

Le attività regionali OICE sono coordinate dall'ing. Maurizio Boi, Presidente della Consulta Interregionale dell'Associazione. Nell'anno trascorso, dall'Assemblea OICE di maggio 2009, si è assistito ad un rilancio delle attività in Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Lazio, nonché all'avvio di OICE Marche. Altre regioni, anche importanti, non hanno potuto, per vari motivi, sviluppare nuove iniziative. Alcune regioni (Basilicata, Molise, Liguria, Umbria, Abruzzo) rimangono tuttora prive di Rappresentante OICE o comunque pressoché inattive.

Con l'eccezione del Piemonte, dove è già operativo un accordo con la Confindustria regionale (altri accordi, ma a livello provinciale, sono stati siglati a Messina e ad Arezzo), non si è ancora riusciti a porre le basi per una collaborazione tra Confindustria e OICE a livello regionale: per tale motivo sono stati avviati contatti con i rappresentanti territoriali di Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici, allo scopo di trovare un percorso preferenziale.

Sotto si riassumono le attività più significative sviluppate in alcune realtà territoriali.

Piemonte

Nel 2009 si è tenuto un dibattito tra Associati, coordinato dall'allora Consigliere regionale ing. Andrea Benincasa di Caravaccio. E' emersa in particolare la disponibilità dei presenti a collaborare, attraverso appositi Gruppi di Lavoro, all'individuazione di iniziative e proposte in tema di obbligatorietà delle tariffe, di Project Financing e di appalto integrato.

L'8 marzo scorso nella sede di Confindustria Piemonte si è poi svolta l'Assemblea regionale degli Associati, presieduta dall'ing. Maurizio Boi, per la nomina del Rappresentante regionale e membro del Consiglio Direttivo, in vista del rinnovo di quest'ultimo nell'odierna Assemblea nazionale.

Al posto del Rappresentante uscente ing. Andrea Benincasa di Caravaccio, non più candidato, l'Assemblea ha eletto l'ing. Attilio Bastianini. Questi si è congratulato con la nuova Presidenza OICE dell'arch. Oddi Baglioni per la riacquistata sensibilità riguardo alle problematiche specifiche delle società d'ingegneria pura, il che ha consentito il rientro delle dimissioni di AI Studio e di alcune altre società. Bastianini si sta adoperando con alcuni dimissionari non ancora rientrati (come Simete, Progetto Ambiente, Golder). E' stato quindi ribadito che l'ingegneria non può soltanto essere un prodotto industriale, essendo invece soprattutto un importante servizio intellettuale tecnico-professionale.

L'ing. Bastianini ha indicato i principali ostacoli che oggi frenano lo sviluppo del mercato, quali il sistema delle gare con i suoi eccessivi ribassi e la crescente ingegneria pubblica *in house*. In proposito ha citato la degenerazione dell'azione della Protezione Civile, che si è spinta a gestire i grandi eventi sottraendo alla libera concorrenza ampi segmenti del mercato.

Il programma di OICE Piemonte prevede molta informazione agli Associati della regione sull'attività svolta dall'Associazione a livello nazionale, l'organizzazione di alcune manifestazioni, la creazione di Gruppi di Lavoro (ad esempio sull'assicurazione dell'attività professionale, su cui si sono già ottenuti utili risultati per la Categoria), la ricerca di nuovi

Associati, nonché la stipula di convenzioni vantaggiose con alcuni fornitori, come ad esempio per i servizi di telefonia.

Lombardia

Dopo le dimissioni dell'ing Gianluigi Lassini, chiamato ad altri incarichi, il 10 febbraio scorso l'Assemblea regionale, riunitasi nella sede di Confindustria Lombardia a Milano, ha eletto Rappresentante regionale e membro del Consiglio Direttivo nazionale l'ing. Antonio Vettese, Ceo della società Sistema Progetto. All'incontro, presieduto dall'ing. Boi, è intervenuto il Direttore Generale di Confindustria Lombardia, dott. Roberto Polli.

Vettese ha iniziato la sua attività avviando contatti con alcune Istituzioni regionali e ricercando la collaborazione di un ristretto numero di Associati per intraprendere delle iniziative.

Veneto

In sostituzione di Roberto Furlan, che ha lasciato l'incarico di Rappresentante regionale dopo aver assunto la Presidenza della Camera di Commercio di Padova, l'Assemblea degli Associati del Veneto, riunitasi in Confindustria Padova il 16 giugno 2009, ha eletto il dott. Dino Altieri, che è Amministratore Delegato della Svei (controllata da Studio Altieri) e Vice Responsabile OICE per l'Internazionalizzazione.

Nell'incontro, presieduto dall'ing. Boi, si è svolto un dibattito sulla situazione e i problemi del settore, cui hanno partecipato con grande interesse tutti i numerosi presenti, e nel quale sono emersi principalmente i seguenti punti:

- la crisi economica generale e quella del settore non ha risparmiato il Veneto, dove sono attive molte società di medie dimensioni (gli Associati OICE sono 47). Per questo motivo è stata intensificata fortemente l'attività estera;
- c'è apprezzamento e interesse per il Progetto Internazionalizzazione OICE;
- sono stati evidenziati però una serie di problemi per i quali è richiesto un forte intervento dell'Associazione presso le Istituzioni: i ritardi nei pagamenti degli enti pubblici, unitamente alla stretta creditizia, stanno soffocando le società; i ribassi nelle gare sono insostenibili, i bandi sono talvolta cervellotici, ecc.;
- occorre un intervento anche in merito alla concorrenza sleale e illecita di società di ingegneria che non pagano le licenze di software per centinaia di migliaia di euro l'anno o che subappaltano i lavori agendo solo da società commerciali;
- a proposito del punto precedente alcuni hanno fatto osservare che altri Associati dichiarano all'OICE un numero di addetti nettamente inferiore alla situazione reale, mentre fatturano decine di milioni di euro;
- vengono auspiccate riunioni, incontri, seminari e Gruppi di Lavoro anche con lo scopo di facilitare le conoscenze tra Associati, le occasioni di lavoro e in definitiva la crescita professionale (anche nell'ingegneria industriale).

Il programma di attività di OICE Veneto prevede di intervenire sulle gare, ricercandone l'omogeneizzazione e cercando di risolvere il problema dell'individuazione dell'offerta anomala, nonché tentando di formulare alcune proposte volte a limitare i ricorsi al Tar quando talvolta sono inutili e infondati. Saranno inoltre intraprese iniziative presso Autorità e committenti locali. Sarà anche realizzato un collegamento con le Istituzioni europee allo scopo di lavorare ad un'ipotesi di Direttiva specifica per i servizi d'ingegneria, ispirandosi per questo alle norme proposte da Fidic e Efca.



La successiva Assemblea regionale OICE del 15 febbraio 2010, nella sede di Confindustria Vicenza, ha eletto all'unanimità l'ing. Roberto Piccoli, Ceo di Idroesse Infrastrutture, Rappresentante regionale, che è entrato così a far parte del Consiglio Direttivo nazionale, mentre Dino Altieri prosegue nel suo sempre più complesso impegno per le attività del Progetto Internazionalizzazione.

Il programma di Piccoli ha come obiettivi prioritari la promozione della centralità del progetto nella realizzazione delle opere, da contrapporre all'applicazione del criterio del massimo ribasso, giunta ormai a livelli insostenibili per la Categoria, il corretto svolgimento delle gare d'ingegneria, l'inserimento delle società venete nel mercato internazionale dell'ingegneria, coinvolgendo in questo strategico obiettivo l'imprenditoria delle costruzioni e delle forniture interessata ai nuovi mercati.

L'ing. Boi, che ha presieduto l'Assemblea, ha esortato ad organizzare un sistematico monitoraggio dei bandi indetti nella regione, con l'aiuto di tutti gli Associati e con la collaborazione tecnica dell'OICE.

Emilia Romagna

L'Assemblea regionale degli iscritti OICE dell'Emilia Romagna, tenutasi l'11 febbraio scorso nella sede di Confindustria Modena, ha riconfermato all'unanimità Rappresentante regionale OICE l'ing. Giuseppe Iadarola, dell'associata Ingegneri Riuniti.

L'ing. Iadarola mantiene pertanto anche la carica di Consigliere OICE.

Il Gruppo regionale ha proseguito la sua attività di rapporti con le Istituzioni e i grandi committenti. Gli Associati partecipano agli incontri, lamentando prevalentemente la difficoltà di operare con il sistema del massimo ribasso da quando è stata abolita l'inderogabilità dei minimi tariffari.

Toscana

L'ing. Marcello Lepri, Amministratore della Le.Ge.Co., con sede ad Arezzo, già nominato Rappresentante regionale dagli Associati toscani riunitisi alla Confindustria Firenze l'8 giugno 2009, è stato poi confermato ed eletto anche Consigliere OICE nell'assemblea del 22 febbraio 2010, sempre in Confindustria, in quanto il numero degli iscritti OICE ha superato le 20 unità richieste allo scopo dallo Statuto.

Il programma di OICE Toscana prevede di realizzare un osservatorio sui bandi di gara locali e degli incarichi fiduciari, nonché sull'attività "in house" degli enti locali. Saranno inoltre avviate iniziative in collaborazione con gli Ordini provinciali e regionali degli Architetti e degli Ingegneri, con l'Associazione regionale dei Costruttori (il cui Direttore era presente all'Assemblea che ha eletto Lepri) e con i rappresentanti di Confindustria Servizi Innovativi in Toscana.

L'ing. Lepri sta ricercando la collaborazione di alcuni Associati della Toscana per obiettivi specifici, mentre tutti sono stati chiamati a dare un contributo nell'attività di monitoraggio delle gare indette nella regione. Prossimo impegno sarà un accordo con Confindustria Toscana, al fine di acquisire informazioni sul processo legislativo regionale ed essere invitati nei "tavoli" interni ed esterni dove si trattano temi di interesse delle società d'ingegneria.

Marche

L'Assemblea degli Associati OICE residenti nelle Marche, tenutasi ad Ancona nella sede di Confindustria regionale il 14 ottobre 2009, ha nominato all'unanimità Rappresentante regionale

l'arch. Alessandro Castelli, Amministratore della società Gruppo Marche e dello Studio Tecnico Gruppo Marche, entrambi iscritti all'OICE, con sede a Macerata. Nell'incontro, presieduto da Maurizio Boi, si è fatto il punto sul programma delle attività da impostare.

In particolare si è convenuto sulla necessità di stipulare accordi con la Confindustria locale, realizzare un osservatorio sui bandi di gara regionali e sugli incarichi fiduciari, nonché sull'attività "in house" degli enti locali. È stata inoltre rilevata l'opportunità di avviare iniziative in collaborazione con gli Ordini provinciali e regionali degli Architetti e degli Ingegneri, con le Associazioni dei Costruttori e con i rappresentanti di Confindustria Servizi Innovativi nelle Marche presenti nelle Associazioni territoriali confindustriali. L'arch. Andreoli, dell'associata Fima Engineering, ha offerto la propria disponibilità a collaborare con il Rappresentante regionale.

Il Direttore di Confindustria Marche, dott.ssa Paola Bichisecchi, intervenuta nella fase conclusiva dell'incontro, ha illustrato le più recenti azioni svolte nei confronti della Giunta della Regione Marche e il funzionamento dei vari Gruppi di Lavoro confindustriali.

Il 17 novembre il Rappresentante di OICE Marche, arch. Alessandro Castelli, ha avuto un incontro con la Confindustria regionale. Per conto di quest'ultima erano presenti: il Direttore Generale, Paola Bichisecchi; la Coordinatrice del Gruppo di Lavoro Infrastrutture e Territorio, Stefania De Regis; il Segretario di Presidenza della Consulta Regionale del Terziario Innovativo, Francesco Buscaglia, nonché Rosaria Deganello del Servizio Ambiente e Sicurezza. La riunione è stata dedicata all'esame di possibili collaborazioni tra Confindustria Marche ed OICE su temi di comune interesse.

Lazio

Alla presenza di numerosi Associati, si è svolta a Roma nella sede dell'OICE il 19 marzo 2010 l'Assemblea regionale di OICE Lazio, per la nomina del Rappresentante regionale e membro del Consiglio Direttivo nazionale.

La riunione è stata presieduta dall'ing. Maurizio Boi. E' intervenuto il Presidente Emerito ing. Giuseppe Lupoi. L'Assemblea ha eletto all'unanimità l'arch. Gennaro Farina, Ceo di Polis, il quale succede all'ing. Daniele Maltese, non più candidato.

Il programma di OICE Lazio mette l'accento in particolare sui rapporti con la Regione, i Comuni di maggiori dimensioni e i grandi committenti, affrontando i principali problemi della Categoria, tra cui *in primis* l'andamento delle gare d'ingegneria in questo momento, molto pesante, in cui si sono sovrapposte crisi di settore (per più motivi), crisi nazionale e crisi internazionale.

Alcuni Associati si sono offerti di collaborare con Farina, tra cui gli ingg. Audino (Costen), Silvino (Tetraconsut) e Tordi (Satpi), con i quali si sono avuti successivi incontri. OICE Lazio tenterà di organizzare un monitoraggio gare, al fine di controllare tutte le stazioni appaltanti della regione.

OICE Lazio ha avuto degli incontri con il prof. Antonio Tamburrino, consulente del Sindaco Alemanno e autore di importanti documenti sulla mobilità a Roma, finalizzati a presentare al Sindaco proposte d'intervento per la Città, in finanza di progetto.

Si stanno pertanto mettendo a punto delle idee progettuali, da proporre in una prima fase e da sviluppare successivamente se accettate, relative a infrastrutture per la mobilità, riqualificazioni urbane periferiche, valorizzazioni di beni archeologici e altro.



Sicilia

Il 29 luglio 2009 OICE Sicilia, il cui Rappresentante arch. Benedetto La Macchia è membro del Consiglio Direttivo, ha organizzato un incontro a Palermo nella sede di Confindustria Sicilia.

Sono state esaminate proposte per il bando e il disciplinare tipo che dovrebbe emanare l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici. Sono state portate testimonianze sulle modalità di affidamento dei servizi d'ingegneria da parte di enti pubblici in Sicilia. Infine sono state valutate le opportunità di lavoro derivanti dal POR - Asse VI.

Considerazioni conclusive

Dopo la fase iniziale di sviluppo delle attività, i Gruppi regionali hanno operato proficuamente diventando un punto di riferimento costante nell'individuazione delle problematiche locali, specie con riferimento all'operato delle Pubbliche Amministrazioni. Significativa è stata pure la partecipazione, sia quantitativa, sia qualitativa, in ambito di Consiglio Direttivo.

Anche a seguito delle esigenze manifestate dai Gruppi regionali, il Consiglio ha infatti recentemente adottato le seguenti importanti iniziative:

- la proposta di legge sulle regole per l'affidamento dei servizi di ingegneria e di architettura;
- la proposta di modifica delle Direttive europee in materia di criteri di aggiudicazione dei servizi di ingegneria e di architettura;
- la proposta di modifica delle Direttive europee in materia di avvilimento.

Il coinvolgimento diretto degli Associati nei diversi territori, costituisce pertanto una fondamentale risorsa per le attività OICE ed uno stimolo propositivo. Esso, dunque, è da perseguire e sviluppare ulteriormente, specie nelle realtà territoriali attualmente meno partecipative.

Tenuto pure conto del recente rinnovo di tutti i Rappresentanti, nella prima riunione utile della Consulta Interregionale, prevista per il mese di giugno, verrà predisposto e condiviso un nuovo programma di attività che interesserà il biennio 2010/2011.

6. ATTIVITÀ NUCLEO ENERGIA OICE

L'attività del Nucleo Energia OICE, coordinato dal Consigliere Ing. Luigi Iperiti, ha avuto come fatto rilevante dell'anno l'attenzione a temi legati al programma nucleare italiano.

Il numero dei componenti del Nucleo Energia si è fortemente incrementato con l'adesione di una sessantina di Associati specializzati ed interessati proprio al settore nucleare, che ha visto il moltiplicarsi di diversi incontri molto interessanti organizzati da Enel e da Confindustria.

1. Enel e Confindustria per il nucleare

Nell'autunno del 2009 è stato istituito un tavolo tra Enel e Confindustria (21 ottobre 2009 e 12 novembre 2009) che ha coinvolto i Direttori di Federazioni ed Associazioni di categoria del settore merceologico relativo all'indotto nucleare, al fine di pianificare l'attività necessaria al processo di qualificazione delle imprese italiane interessate alla ripresa del programma nucleare in Italia, previsto dalla Legge n. 99/2009. Con tale azione Confindustria ha inteso supportare, seguendo un principio di concretezza operativa, il processo di partecipazione dell'industria italiana allo sviluppo del nucleare cercando di individuare un metodo di lavoro per coinvolgere le imprese nazionali della filiera nucleare

ed individuare un percorso necessario di *scouting* e di successiva qualificazione dell'indotto industriale italiano.

Questi incontri sono stati di preparazione al *First Supply Chain Meeting* del 19 gennaio 2010 nel quale Enel ha illustrato alle aziende italiane interessate i contenuti di massima del processo di coinvolgimento dell'industria italiana nell'EPR realizzato da Enel-EDF. Erano presenti circa 400 imprese italiane provenienti dal settore impiantistico e dell'ingegneria, delle costruzioni, dei componentisti tecnologici, delle infrastrutture di collegamento, dell'informatica e della telematica. La stampa ha dato grande risonanza all'avvenimento.

2. Partecipazione OICE alle attività di Confindustria

L'ing. Iperiti, grazie alla fattiva collaborazione dell'ing. Fantoni, dell'ing. Terrani e dell'ing. Clerici, ha continuato la partecipazione attiva ai lavori del Comitato Tecnico Energia e Mercato di Confindustria.

I soci del Nucleo Energia hanno confermato la propria disponibilità a partecipare alle riunioni dei sotto-gruppi di lavoro della Task Force Efficienza Energetica di Confindustria ed in particolare a quelli relativi a Fonti Rinnovabili, Cogenerazione, Efficienza Energetica, Energia Nucleare e Semplificazione iter autorizzativi.

Rimarchiamo che ben 61 dei 68 membri del Nucleo Energia hanno espresso il proprio interesse per il sotto gruppo Energia Nucleare.

Si sono tenuti diversi incontri legati a questo tema tra cui:

- il 22 luglio 2009 il primo incontro istituzionale del tavolo tecnico sull'efficienza energetica presso il Ministero dello Sviluppo Economico, al quale ha preso parte una delegazione costituita dai coordinatori degli otto gruppi di lavoro della Task Force Efficienza energetica.
- Il 21 gennaio 2010 un incontro a Roma organizzato da Confindustria, destinato alla discussione della bozza del Decreto per "Disciplina della localizzazione, realizzazione ed esercizio di impianti nucleari". L'OICE ha fatto alcune osservazioni in merito alla tempistica non certa e alla onerosità del provvedimento.
- Il 26 febbraio 2010 un incontro Confindustria-Enel, al quale ha partecipato l'ing. Giorgio Fantoni in rappresentanza di OICE, che faceva seguito al "*First Supply Chain Meeting*" del 19 gennaio 2010.
- Al meeting hanno partecipato, per la filiera ingegneria, 92 persone in rappresentanza di 62 aziende, su un totale di 520 persone e 370 aziende.
- OICE ha fatto presente l'esigenza di avere da Enel una stima del valore dell'ingegneria che Enel intende subappaltare, suddivisa per disciplina, cosa che per il momento Enel non è in grado di dare. OICE ha anche evidenziato che i *main contractors* di OICE ritengono di poter svolgere un ruolo importante per supportare Enel nella realizzazione delle centrali.

3. Altre attività

Il Nucleo Energia ha continuato la collaborazione con il CIE-Centro per l'Innovazione Energetica della Fiera di Milano che, in collaborazione con l'Assessore Landi di Chaivenna del Comune di Milano, ha varato il progetto della "**Casa del Ben-Essere©**" che prevede l'esposizione di una unità abitativa "viva" in cui i concetti di qualità ambientale, ecosostenibilità, efficienza energetica, tecnologia, domotica, sicurezza, ergonomia e sensorialità sviluppino un comfort necessario alla salute psicofisica della persona. La casa è visitabile presso i Giardini Indro Montanelli di Milano fino al 4 luglio 2010.



L'ing. Iperiti ha preso parte al **Convegno sull'energia che si è tenuto a Crema e Cremona** dal 25 al 27 settembre 2009 in rappresentanza di OICE. L'ing. Iperiti ha focalizzato il suo intervento sulla necessità di affrontare i problemi energetici del nostro Paese in modo documentato e trasparente, evitando posizioni ideologiche.

E' stato concesso il patrocinio OICE al **XII Forum dell'energia FEI 2010**, importante evento energetico nazionale che si terrà a Barletta il 16 e 17 giugno 2010. Si tratta di un appuntamento scientifico e culturale finalizzato a favorire l'attività tra i protagonisti della filiera energetica nazionale ed internazionale. L'ing. Iperiti interverrà in rappresentanza di OICE con due memorie.

7. ASSICURAZIONE DEL PROGETTISTA

Per il decimo anno consecutivo è stata rinnovata la Convenzione Quadro RC Professionale OICE con alcuni Sottoscrittori dei Lloyd's per il tramite di AEC Master Broker.

Il Consigliere OICE delegato per le problematiche assicurative, ing. Salzano de Luna, ha ottenuto dagli Assicuratori condizioni migliorative sia sotto il profilo economico che normativo.

Il testo di polizza 2010 e la relativa tariffa hanno introdotto una serie di novità, tra cui le principali sono:

- ✓ Clausola Tacito Rinnovo con regolazione premio entro 90gg. sulla base del fatturato dell'anno fiscale precedente alla copertura assicurativa;
- ✓ Clausola Continuous Cover, introdotta da AEC al fine di tutelare maggiormente gli Assicurati;
- ✓ Clausola Responsabilità Solidale, in caso di responsabilità solidale dell'Assicurato con altri soggetti, gli Assicuratori risponderanno di quanto dovuto dall'Assicurato, fermo il diritto di regresso nei confronti di altri terzi responsabili;
- ✓ Diminuzione dei tassi di polizza base (circa un 10% in meno rispetto alla precedente tariffa) e diminuzione dei tassi per i certificati "Merloni";
- ✓ Coperture Merloni per progetti con crono programma sino a 48 mesi;
- ✓ Possibilità di sconto (20%) per gli Assicurati neo costituiti che non necessitano dei 5 anni di retroattività previsti gratuitamente in tariffa o per gli Assicurati che non richiedano un periodo di retroattività.

Ulteriore novità del 2010 è la sigla di un accordo-quadro attraverso il quale il Gruppo AEC ha sviluppato per gli Associati OICE un pacchetto di soluzioni per tutti i rischi:

- Area della Responsabilità Civile
- Area dei Rischi del Patrimonio
- Area dei Rischi della Persona

Le coperture sono piazzate con alcuni tra i più specializzati assicuratori del mercato nazionale ed internazionale nonché sul mercato dei Lloyd's.

Infine, nel quadro delle novità introdotte in occasione della Convenzione quadro con AEC Master Broker, è stato formalizzato uno specifico accordo dedicato alle polizze fidejussorie assicurative, talvolta necessarie per la partecipazione alle gare per appalti pubblici.

Grazie a tale accordo, che AEC Master Broker ha sottoscritto con Galgano Spa, sono a disposizione degli iscritti le citate polizze fideiussorie a condizioni particolarmente

favorevoli e competitive, che garantiranno la possibilità di poter partecipare costantemente alle gare evitando il rischio di esaurimento del fido o di lungaggini burocratiche nell'emissione dei documenti assicurativi.

La documentazione completa sulla Convenzione, sul Pacchetto Assicurativo e sulle Fidejussioni è riportata nel sito Internet dell'OICE.

8. RIVISTA OICE

La rivista ha finalmente fatto breccia nell'interesse degli Associati che propongono, ormai abitualmente, i propri progetti più interessanti per farne degli articoli illustrati da foto. Oltre a essere una sorta di "organo ufficiale", dunque, la rivista sta cominciando a diventare una "vetrina" puntuale dell'attività più prestigiosa degli Associati. In qualche caso, tra l'altro, come ad esempio per il caso della società Exe di Cagliari, lo stesso progetto trattato dalla rivista è stato passato al Sole 24 Ore che a sua volta ne ha fatto un articolo che riguardava l'internazionalizzazione delle imprese.

Nel numero 42 del mese di dicembre, in particolare, abbiamo avuto l'intervista del Capo dell'Ufficio legislativo del Ministro Matteoli, Mastrandrea, che ha dato importanti notizie a valle del convegno "Oltre le Tariffe" organizzato dall'OICE insieme a Edilizia e Territorio/Sole 24 Ore sulle anomalie delle gare pubbliche.

In seguito all'organizzazione del convegno si è aperta una "finestra" di comunicazione con il Sole 24 Ore che ha portato l'OICE come interlocutore di primo piano ad avere un'offerta molto vantaggiosa per la pubblicazione di 5 pagine pubblicitarie intere su Edilizia e Territorio e alla partecipazione del Presidente Oddi Baglioni alla tavola rotonda della mattina (la più importante e politica) del Forum del 24 Ore che si svolgerà l'8 giugno.

Nel mese di aprile abbiamo organizzato, su impulso della società Tei e dell'ing. Vigliani, un forum sul tema del dissesto idrogeologico, tema di attualità che riguarda molte aziende associate, cui hanno partecipato anche accademici e rappresentanti delle istituzioni. Come risultato finale, è stato deciso di illustrare all'Anci le conclusioni cui siamo pervenuti per arrivare a una collaborazione operativa che ci consenta di dare un contributo fattivo ai singoli Comuni interessati dal rischio naturale, dopo aver sperimentato una sorta di modello-pilota in un Comune scelto dall'Associazione che li rappresenta tutti. Dunque abbiamo chiesto un incontro a breve tra OICE e Anci per verificare insieme la possibilità di presentare all'Unione Europea uno studio di fattibilità da finanziare con i fondi strutturali, per l'installazione di sistemi di monitoraggio ("sentinelle del territorio") ed allertamento locale delle zone a rischio idrogeologico che consentirebbero ai comuni di intervenire prima (con minor spesa) e non dopo, a catastrofe già avvenuta e solo per "tamponare" l'emergenza.

Per il numero di dicembre, invece, è stato già predisposto con l'arch. Gorjux il focus dedicato all'Internazionalizzazione con l'organizzazione di un forum cui saranno invitati tutti gli interlocutori abituali dell'OICE per il Progetto Internazionalizzazione che così verranno messi a confronto uno con l'altro.

9. SITO INTERNET

Da luglio 2009 è in linea la nuova versione del sito Internet dell'OICE, finalizzata a dare una immagine più efficace dell'OICE e una maggiore visibilità agli Associati.